

SABATO 9 APRILE

Il settimana di Pasqua - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Alla cena dell'Agnello,
avvolti in bianche vesti,
attraversato il Mar Rosso,
cantiamo a Cristo Signore.*

*Il suo corpo arso d'amore
sulla mensa è pane vivo;
il suo sangue sull'altare
calice del nuovo patto.*

*Mite agnello immolato,
Cristo è la nostra Pasqua;
il suo corpo adorabile
è il vero pane azzimo.*

*Irradia sulla tua Chiesa
la gioia pasquale, o Signore;
unisci alla tua vittoria
i rinati nel battesimo.*

Salmo SAL 92 (93)

Il Signore regna,
si riveste di maestà:
si riveste il Signore,
si cinge di forza.
È stabile il mondo,
non potrà vacillare.
Stabile è il tuo trono
da sempre,
dall'eternità tu sei.
Alzarono i fiumi, Signore,
alzarono i fiumi la loro voce,
alzarono i fiumi
il loro fragore.
Più del fragore
di acque impetuose,
più potente

dei flutti del mare,
potente nell'alto è il Signore.
Davvero degni di fede
i tuoi insegnamenti!

La santità si addice alla tua casa
per la durata dei giorni,
Signore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Venuta la sera, i discepoli di Gesù scesero al mare, salirono in barca e si avviarono verso l'altra riva del mare (*Gv 6,16-17*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Guidaci sulla via della vita.**

- Facci uscire, Signore, dalle nostre chiusure e dai nostri pregiudizi: guidaci a riconoscere e ad accogliere la novità che ci offri.
- Facci uscire, Signore, dalle nostre paure e dalle nostre preoccupazioni: guidaci a discernere i segni della tua presenza.
- Facci uscire, Signore, dalle nostre mormorazioni e lamentele: guidaci ad accogliere la gratuità del tuo amore.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO 1PT 2,9

Voi siete un popolo redento;
annunziate le grandi opere del Signore,
che vi ha chiamato dalle tenebre
alla sua ammirabile luce. Alleluia.

COLLETTA

O Padre, che ci hai donato il Salvatore e lo Spirito Santo, guarda con benevolenza i tuoi figli di adozione, perché a tutti i credenti in Cristo sia data la vera libertà e l'eredità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA At 6,1-7

Dagli Atti degli Apostoli

¹In quei giorni, aumentando il numero dei discepoli, quelli di lingua greca mormorarono contro quelli di lingua ebraica perché, nell'assistenza quotidiana, venivano trascurate le loro vedove. ²Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: «Non è giusto che noi lasciamo da parte la parola di Dio per servire alle mense. ³Dunque, fratelli, cercate fra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito

e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico. ⁴Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al servizio della Parola».

⁵Piacque questa proposta a tutto il gruppo e scelsero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timone, Parmenàs e Nicola, un prosèlito di Antiòchia. ⁶Li presentarono agli apostoli e, dopo aver pregato, imposero loro le mani.

⁷E la parola di Dio si diffondeva e il numero dei discepoli a Gerusalemme si moltiplicava grandemente; anche una grande moltitudine di sacerdoti aderiva alla fede.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 32 (33)

Rit. **Su di noi sia il tuo amore, Signore.**

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Esultate, o giusti, nel Signore;
per gli uomini retti è bella la lode.

²Lodate il Signore con la cetra,
con l'arpa a dieci corde a lui cantate. **Rit.**

⁴Perché retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.

⁵Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra. **Rit.**

¹⁸Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
¹⁹per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Cristo è risorto, lui che ha creato il mondo,
e ha salvato gli uomini nella sua misericordia.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 6,16-21

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

¹⁶Venuta la sera, i discepoli di Gesù scesero al mare, ¹⁷salirono in barca e si avviarono verso l'altra riva del mare in direzione di Cafàrnao.

Era ormai buio e Gesù non li aveva ancora raggiunti; ¹⁸il mare era agitato, perché soffiava un forte vento.

¹⁹Dopo aver remato per circa tre o quattro miglia, videro Gesù che camminava sul mare e si avvicinava alla barca, ed ebbero paura. ²⁰Ma egli disse loro: «Sono io, non abbiate paura!».

²¹Allora vollero prenderlo sulla barca, e subito la barca toccò la riva alla quale erano diretti.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Santifica, o Dio, i doni che ti presentiamo e trasforma in offerta perenne tutta la nostra vita in unione alla vittima spirituale, il tuo servo Gesù, unico sacrificio a te gradito. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio pasquale

pp. 302-303

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 17,24

«Quelli che mi hai dato, Padre, voglio che siano con me, dove sono io, perché contemplino la gloria che mi hai dato». Alleluia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai nutriti con questo sacramento, ascolta la nostra umile preghiera: il memoriale della Pasqua, che Cristo tuo Figlio ci ha comandato di celebrare, ci edifichi sempre nel vincolo della tua carità. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

All'altra riva

Dopo il segno dei pani, «i discepoli di Gesù [...] salirono in barca e si avviarono verso l'altra riva del mare» (Gv 6,16-17). Ci sono momenti, nella vita della Chiesa, in cui occorre «passare all'altra

riva». Tempi, cioè, nei quali non è possibile rimanere ancorati al passato; bisogna mollare gli ormeggi, fare scelte coraggiose, anche difficili, intraprendere vie nuove. Non per adattare il vangelo, o peggio accomodarlo al cambiamento dei tempi, ma perché, come affermava Giovanni XXIII, «il vangelo non cambia, siamo noi che iniziamo a comprenderlo meglio». Una nuova comprensione che certo è sollecitata anche da un mondo che si trasforma e dai nuovi interrogativi che il mutamento solleva. Spesso questo passaggio all'altra riva non è privo di ostacoli e pericoli. Come accade ai discepoli, si tratta di attraversare un mare «agitato, perché soffiava un forte vento» (6,18). Per di più i discepoli percepiscono la loro solitudine: il Signore non è con loro. Devono affrontare il pericolo della navigazione da soli, senza poter contare sulla sua presenza che, oltre a rassicurarli, avrebbe potuto offrire consigli, suggerimenti, indicazioni di rotta...

In una situazione analoga si viene a trovare la comunità apostolica di Gerusalemme, secondo quanto ci viene narrato dagli Atti. Sorge una difficoltà tra i discepoli di lingua greca e quelli di lingua ebraica. Il problema sembra banale e riguardare una questione di assistenza caritativa. Probabilmente dietro si cela qualcosa di più grave, come le difficoltà che possono insorgere tra gruppi, non solo di lingua, ma anche di cultura e di mentalità differenti. Il problema dell'integrazione tra orizzonti culturali diversi non è solo tema dei nostri giorni. In questa situazione il Signore appare assente, nel senso che gli apostoli non possono ricordare una

sua parola chiara, che indichi loro come affrontare un problema inedito che si è venuto a creare. Sono però consapevoli che il Signore ha dato loro fiducia e ha effuso sulla comunità il suo Spirito: dunque, con responsabilità e discernimento spirituale, non temono di istituire qualcosa di nuovo – come il «gruppo dei sette» – per affrontare il problema e risolverlo. Offrono così un criterio di azione valido per la Chiesa di ogni tempo. Non bisogna spaventarsi di fronte alle situazioni nuove o impreviste che possono venire a crearsi; neppure arroccarsi sul «ciò che si è sempre fatto»; se con verità si cerca il bene della Chiesa e delle persone, se con docilità ci si apre ai suggerimenti dello Spirito, se non si teme di assumere le proprie responsabilità, vivendole nel nome del Signore e con fiducia nella sua grazia, ecco che non solo si trova una soluzione al problema, ma addirittura la crisi, attraversata con fede, diviene occasione di crescita ulteriore per la comunità, come Luca ha cura di annotare: «La parola di Dio si diffondeva e il numero dei discepoli a Gerusalemme si moltiplicava grandemente» (At 6,7).

Davvero questo momento, per la comunità di Gerusalemme, ha rappresentato un «passaggio all'altra riva». Quando si agisce con lo stesso atteggiamento descritto da Luca, il Signore torna a rendersi presente nella vita della comunità con la sua parola che libera dalla paura. L'episodio è narrato anche da Marco e Matteo. In Giovanni però c'è una differenza. Egli non precisa, come fanno gli altri due, che nel momento in cui Gesù sale sulla barca il ven-

to cessò (cf. Mc 6,51; Mt 14,32). Si limita a scrivere che «subito la barca toccò la riva alla quale erano diretti» (Gv 6,21). Sembra così suggerire che la presenza del Signore non elimina il vento e le altre difficoltà; piuttosto consente alla barca della comunità di attraversarle per giungere comunque alla riva desiderata. Più che placare il vento, il Signore desidera tacitare le nostre paure.

Signore Gesù, a volte il nostro cuore è esitante tra molte paure; oppure si attacca nostalgicamente al passato; viviamo spesso anche la pretesa di voler programmare tutto del futuro, senza che nulla sfugga al nostro controllo. Ma poi il vento si alza, le onde si increspano, e non solo il mare, ma il cuore si agita. Vieni, Signore; non ti chiediamo di placare il vento, ma di essere tu a condurci dove sai.